

Prezzo d'Associazione

7 lire e Stato: anno . . . L. 20
i. semestre . . . > 11
ii. trimestre . . . > 6
iii. mese . . . > 2
Settimanale: anno . . . L. 82
i. semestre . . . > 16
ii. trimestre . . . > 8
iii. mese . . . > 2
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terra pagina sopra la firma (neolog, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il testamento del padre Wersowitz

Telegrafano da Roma, 7 luglio, al Corriere della sera:

«La contessa Santa Fiera mandò presso l'abate del convento di Santo Stefano del Cacco il segretario Baldini con due testimoni per aprire il piego lasciato dal Wersowitz il giorno della sua partenza.

L'abate, fattosi mostrare il telegramma ufficiale annunziante la morte del Wersowitz, disse che avrebbe egli aperto il plico, ma siccome egli era stato anche confessore del Wersowitz, riservavasi di non comunicare quella parte che potesse contenere segreti di coscienza.

Aperto però il famoso plico, non trovò che queste parole: «Accertata la mia morte, consegnerete le carte, gli effetti ed i libri che si trovano nella mia stanza nel convento al giovinetto Ernesto Rossi convittore nel convento di San Domenico di Fiesole.»

L'abate Silvestrini si recò stasera dal generale dei Padri Domenicani a intendersi per rimettergli quella roba, consistente in pochi libri, in una scrivania, un armadio e oggetti di vestiario.

Si recò anche al convento di Santo Stefano del Cacco il console austriaco onde vedere se fossero state rinvenute carte appartenenti al defunto.

Stasera la contessa di Santa Fiera telegrafava a Gibuti al signor Saussiel perché inviasse al Comitato particolari e spiegazioni intorno alla morte del Wersowitz.»

Il Corriere di Napoli scrivendo del padre Wersowitz che ebbe qui col signor Schilizzi amichevoli rapporti, ne esalta lo spirito ardente di carità e dice che egli sopportava il sole del deserto nascondendo con parole scherzose le sue sofferenze.

Scriveva infatti, appena arrivato a Gibuti: «Il termometro sale a 42; dicono che faccia un caldo soffocante, ma io non me ne sono accorto per nulla.» E soggiungeva più tardi: «Il calore oggi è così grande che una scatola di fiammiferi di cera si fuse nella mia tasca, ma io non sento per nulla questo caldo, e più tardi avendo al mio fianco il delegato del Santo Padre, ripeterò con maggior sicurezza che in poche settimane potrò portarvi in prigioni: ora sono più sicuro che non fossi partendo da Napoli.»

La "Politica di Leone XIII" in Francia

Il Figaro, giornale come è noto molto disinvolto anche in materia religiosa, parla dell'ambiente veramente nuovo che si è fatto in seguito alla politica di Leone XIII.

A questo proposito così scrive: «Ricordatevi anzitutto la sterilità e la brevità delle ultime discussioni sul bilancio dei culti e sulla rappresentanza della Francia presso il Papa: si sentiva che era soltanto per quiete di coscienza, o piuttosto per non essere inquietati dai loro Comitati, che i radicali reclamavano una rottura ufficiale colla Chiesa, ancora che vedessero

che questo rimaneva senza alcun successo; malgrado la diminuzione della destra, la maggioranza favorevole al Concordato è divenuta più imponente in questi ultimi anni.

E ricordate ancora gli ultimi dibattimenti relativi all'Arcivescovo di Tolosa e la corretta attitudine del sig. Rambaud. Quando al di d'oggi sugli affari parlamentari figurano simili spettacoli, si può prevedere che il sipario cala presto, e tosto finisce la commedia generalmente sì insignificante come, a mò d'esempio, quella di recente intitolata Le processioni, di cui il signor Bataille è sempre indeciso di consegnare il libretto, ad onta che sia stato preparato da tutta la sinistra radicale.

Piuttosto per la forza delle cose che per la volontà cosciente dei Ministri, l'anticlericalismo ha cessato di essere un sistema di governo, una leva parlamentare, un'esca per le maggioranze: l'origine di questa forza delle cose sta nella politica del Papa.

«Egli (il Papa) ha diviso i cattolici»; viene detto, ed è innegabilmente vero, abbenchè questo sia avvenuto per fatto di coloro che non si sono raggruppati dietro la sua voce. Ma Leone XIII fu l'autore di un'altra dislocazione, l'artefice di una nuova catastrofe: all'apparire della politica Papale, la concentrazione repubblicana ha dovuto soccombere.

Colla sua insigne sapienza e col suo leale spirito di pacificazione, il Papa ha liberato dello spettro clericale un certo numero di cervelli repubblicani. Mercè una specie di movimento riflesso, questa allucinazione riuniva in blocco progressisti e radicali. Oggi fra questi si è scavata una fossa: e quanto al blocco nessuno potrà ricostruirlo.»

IL SOCIALISMO LEGALE

E' alle viste un nuovo socialismo, e sarebbe il socialismo legale. Ne sembra apostolo e banditore un Principe siciliano, il quale ha ormai dato fuori due Vangeli della sua novella religione.

Questi vangeli sono due opuscoli, dei quali uno è già venuto alla luce e diffuso a un milione (?) di copie, a cinque centesimi (!) l'una ed aveva per titolo I socialisti al governo. Ora ne è annunziato un'altro, che forse sarà tirato a due milioni di esemplari e venduto a due soli centesimi la copia.

Questo secondo vangelo socialista legale porta per titolo L'espropriazione legale della borghesia.

Col primo vangelo il Principe apostolo (non per anco Principe degli apostoli neolegali socialisti) indica che pel socialismo legale l'unico mezzo di azione è il potere, indi manifesta che lo scopo ultimo del socialismo legale è la espropriazione della borghesia. La forza adunque è il mezzo: l'incameramento della roba d'altri è il fine.

Che cosa ha fatto di più e di diverso il moderantismo dottrinario, liberale, politico, che in tanti luoghi sta ancora al potere, e

che con tanto calore dice di volere combattere ad oltranza il socialismo ed i socialisti? Esso ha insegnato al socialismo con quale vocabolo si deve denominare il furto pubblico, perchè non sia compreso nelle menti dei gonzi e delle masse col furto privato. A questo la galera, a quello il potere.

Ed è precisamente il potere a cui anela la nuova schiera dei socialisti legalitari: con questo, ossia colla forza, si fanno tutte le leggi di spogliazione che si vogliono, e così come il liberalismo moderato politico spogliò la Chiesa legalmente, così il socialismo moderato ed economico spoglierà legalmente la borghesia.

Forse che si è adunque alla formazione e alla comparsa di un nuovo socialismo, per cui i socialisti sono divisi e nemici fra di loro prima ancora di toccar la meta ad essi agognata? No; siamo a nuove parole e a nuove frasi, nè più nè meno di quello che il moderantismo liberale ha fatto nei principii della rivoluzione e nella loro pratica applicazione.

Anche nel socialismo siamo alla dissimulazione, e anche nei socialisti emergono gli ipocriti: l'orrido mostro del socialismo, come quello della rivoluzione, si copre di parole mellifue, e il socialista più avveduto, come il liberale più furbo, si drapppeggia della pelle dell'agnello per larvare il lupo rapace.

Questo vuol dire che ora sta per cominciare la fase più pericolosa delle dottrine socialistiche: esse sono camuffate di infinita moderazione ed espresse con parole antisonanti, quali sono quelle di legge, di legalità, per non spaventare i pusilli, e per rendere praticamente possibili quelle che ora si chiamano utopie, particolarmente quelle che sono propalate dal socialismo collettivista.

Si è compreso che lo sparo delle bombe, l'assalto delle officine, la caccia al ricco e altri simili mezzi morali troppo violenti che hanno fino ad ora adoperato i socialisti più fanatici e più fanatizzati, producevano l'effetto opposto di quello che si voleva, come già lo produssero gli assassini politici, le rivolte popolari, le barricate della sommossa e il petrolio della Comune.

Spaventavano tutti e facevano ritirare indietro isterefatti e indisposti tutti quelli che presi all'amo colla dolcezza delle parole, colla mellifuità delle frasi e colla ipocrisia degli intendimenti, si fecero allora seguaci della politica, come ora si faranno adepti del socialismo economico.

Se non che per quanto siano messi sull'avviso uomini e popoli il socialismo legalitario proseguirà per la sua strada e a suo tempo potrà giungere ad afferrare completamente il potere. Diciamo completamente, poichè è da non breve tempo che i governi ammodernati fanno quello che si denomina socialismo di Stato, per nulla dissimile nella sostanza del socialismo legale, come questo per niente si diversifica dal socialismo collettivista.

Questo è franco ed audace nelle sue af-

fermazioni: quello è ipocrita e finto nelle sue promesse. L'uno vale pertanto l'altro nei principii, e così l'uno varrà l'altro nella pratica, come il liberalismo moderato si nei principii come nella pratica ha valso nell'ordine politico la più scapigliata rivoluzione, e nell'ordine economico vale il più efferrato socialismo.

NOTERELLE

Ciò che il socialismo prepara

«Per parte mia io lavorerò con tutte le mie forze a far trionfare il nostro programma nelle vie legali, se con queste non si potrà ne adopereremo altre.» (Anseele - alla Camera 26 marzo 1896).

«Bisognerà pur dare il segnale della riscossa e muovere alla fine battaglia agli sfruttatori riprendendo colla forza ciò che colla forza tengono i proprietari colla complicità dei governi la terra, cioè e i suoi prodotti.» (Smeets - alla Camera 30 marzo 1895).

«Noi toglieremo la proprietà ai capitalisti senza loro accordare alcuna indennità anche se il fure così sarà chiamato rubare. Espropriazione generale senza indennità, ecco il nostro mezzo e il nostro scopo.»

«Chiamate voi ciò rubare? Ma tutto ciò che i capitalisti possiedono non l'hanno essi rubato sul lavoro?»

«Ciò che voi chiamate rubare è per noi una semplice restituzione.» (Vooruit, 21 ottobre 1892).

«Sarà una gioia per noi il poter assistere all'agonia dei preti, dei borghesi e dei capitalisti. Chiusi nelle cantine delle case e nelle chiaviche delle strade essi moriranno di fame lentamente gustando la morte davanti ai nostri occhi: questa sarà la nostra rivincita. E per gustare la voluttà di questa rivincita, per una sola bottiglia di Bordeaux noi rinunciamo volentieri al nostro posto in paradiso: che importa il paradiso? Non sappiamo di che cosa farcene: ciò che noi vogliamo è l'inferno con tutte le voluttà che lo precedono.» (Realiz. al Congresso socialista di Gand 1877).

«Noi abbiamo creduto necessario dissipare tutte le illusioni e stabilire la realtà attraverso tutti i miraggi di speranze e di gioie: e nel punto culminante dei nostri preparativi ricordate che nel fondo di tutti i nostri atti, nello scopo d'ogni nostra attività deve risplendere inflessibile e intransigente il principio della lotta di classe.» (People, 4 giugno 1895).

«Se noi trionferemo io non so che avverrà... la classe operaia quando si sente padrone non si ferma. Io lo ripeto: non so dove, allora, si andrà a finire.» (Anseele, 28 marzo 1895).

La lettera del senatore Mantegazza che insulta il senato

Ecco la lettera di cui si occupò il senatore Rossi Alessandro al senato nella seduta di lunedì v. s.

«San Terenzio, 22 giugno 1896.

Mio caro e grande Pagliani, Amico vostro nei giorni del trionfo, rimango vostro amico nei giorni della sven-

madre, il giglio dei prati, la betla Wenonah. Come egli lanciava contro il gigante i frammenti delle rocce!

che crudo fuoco ardevagli nel cuore. Ma il forte re del vento occidentale col soffio tempestoso del suo sdegno giù respingeva dei sassi la procella

Si queste parole mi facevano rammentare le pugna dello zarevič contro il padre suo, l'uomo del cuore di ghiaccio che non lo aveva mai amato, ma lo tollerava con gran pazienza perchè voleva fare di lui il successore del trono. Ora, può credere, signor d'Auban, con quali sentimenti questo figlio ribelle dovesse accogliere la sposa sceltagli dal padre, la giovine tedesca che non sapeva dire neppure una parola in russo, che con fanciullesca imprudenza manifestava la sua avversione per le usanze nazionali così care al principe Alessio, che era disposta ad ammirare lo zar. In quei primi giorni del mio matrimonio io, senza riflettere, lavorai ad apparecchiare la mia sventura, mentre colla dolcezza e colla bontà avrei potuto forse ammansare l'indole selvaggia del mio sposo.

(continua).

La Società cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

45 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

La signora di Moldau a questo punto fermossi, e celò la faccia nelle mani, mentre abbondanti lacrime le scorrevano fra le dita sottili.

«E' troppo doloroso per lei esclamò Enrico, continuare questo racconto, discorrere di un uomo che era...»

«Che è mio marito padre di mio figlio, e in pari tempo mio persecutore, mio nemico... O, da che ho avuto agio di ritornare colla mente al passato, da che mi sono prostrata, umilmente ai piedi del Signore comprendendo di quanta pietà abbia bisogno io stessa, ebbi compassione di lui, e sentii che altri avranno da rispondere per molte delle sue colpe. Sì, il padre suo, l'uomo reputato così grande trattò crudelmente con un' indole che non era del tutto malvagia; egli distrusse il grano buono e il cattivo in un cuore che era pieno di passioni fiere al pari delle sue ma diverse. E' impossibile immaginare due sposi allevati in modo tanto differente come lo zarevič e me. La sua culla era stata avvolta nelle tenebre e nella tristezza; il rancore che aveva invaso il suo

animo fino dal primo spuntare in esso della ragione era unito ad un profondo affetto ai costumi, alla lingua, alla religione del popolo moscovita. Già per tempo egli era stato assalito da un forte risentimento vedendo caduta in disgrazia e mandata in bando la sua povera madre l'imperatrice Eudossia. Nelle visite che egli mi obbligava a fare a suor Elena, la pallida abitatrice del monastero di Isdal, riconobbi che le stesse passioni che dominavano in esso rodevano anche il cuore di lei in quell'orribile solitudine; tuttavia io era contenta di vedere che egli la amava, che poteva amare qualcuno. Il suo odio per l'imperatrice Caterina era altrettanto forte quanto era vivo il sentimento di pietà per l'ingiustizia fatta a sua madre.

«V'è qualche cosa di spaventoso nell'odio di un fanciullo, notò Enrico; esso nasce quasi sempre dalla consapevolezza di una ingiustizia, dal sentimento di qualche grave ingiustizia patita. Nulla come quest'odio vale a distruggere la giovinezza del cuore.»

«E l'odio del principe si estendeva in un certo grado anche contro il padre suo; egli lo considerava come un oppressore al cui volere era impossibile opporsi, e pure una specie di accecamento lo spingeva a una lotta inuguale. Non v'era punto della politica dello zar che egli non aborrisse; odiava le usanze e le lingue straniere e sopra tutto le innovazioni fatte sulle tracce

dei paesi stranieri. Non poteva vedere la nuova metropoli fondata in un giorno e venuta ad occupare il posto della magnifica città ove egli era nato, della regina dell'antico impero moscovita. L'averlo lo zar usurpata la supremazia in materie ecclesiastiche e abolito il patriarcato era ritenuto da lui come un atto di audace empietà. Un tratto singolare della sua indole era la inclinazione fino dalla gioventù agli studi teologici; egli aveva trascritto due volte di sua propria mano tutta quanta la bibbia, e non poteva dirsi uomo privo di istruzione. Già al tempo della sua infanzia aveva appreso a cospirare e a combattere una inutile lotta contro un ingegno assai superiore al suo e una volontà dispotica che lo atterravano per poi risollevarlo con sdegno facilità. Egli teneva alzato sempre il braccio contro il gigante che lo disprezzava; battuto ma non soggiogato egli diveniva furioso, e sfogava poi la sua rabbia con quelli che lo circondavano. Si ricorda, colonnello, la leggenda indiana narrata da Teresa l'ultimo giorno dell'anno?»

«La leggenda di Hiawatha? Sì, e notai pure che alcuni punti di essa parvero fare in lei molta impressione.»

«Mi richiamavano alla mente la lotta di cui parlo, in particolare le stanze che descrivono come Hiawatha combattesse con suo padre, il re del vento occidentale, per vendicare le ingiustizie commesse contro sua

tura. Se non sono andato al senato per difendermi, è perché da cinque anni ho tale schifo della politica italiana, da non poter reggere all'ambiente parlamentare che ci disonora. Sapevo del resto che Bizzozzero, meglio di me, avrebbe difesa la scienza, la ragione, e voi di queste due cose eravate sommo ed intemerato rappresentante. Sapevo pure che ogni difesa sarebbe stata inutile, perché, dove entra la politica, la statua della verità deve essere velata. Vi conforti la coscienza di aver fatto sempre e con grandissimo coraggio il vostro dovere. Vi conforti il sapere che la storia vi darà ragione contro gli ignoranti e gli invidiosi, dacché voi avete scritta la più bella pagina nella storia dell'igiene pubblica italiana. Vi stringo la mano con vivo affetto e altissima stima.

Mantegazza ».



Le scuse del Mantegazza al Senato

Ecco il telegramma indirizzato dal senatore Mantegazza al presidente del Senato.

« Ill. sig. Presidente,

San Terenzio 7 luglio.

Capisco lo sdegno con cui il Senato ha inteso la lettura della mia lettera a Pagnani, ma questo sdegno svanirà subito quando io Le abbia detto che essa fu uno sfogo privato da amico ad amico; svanirà del tutto quando Le dirò che nelle mie parole non si deve trovare che il dolore cocente di chi ama assai la patria e la vorrebbe grande e onorata.

Il mio schifo, Dio me ne guardi non è per il Senato di cui mi vanto di far parte, né nella Camera a cui appartenni per quattro legislature; il mio schifo è per la politica, cioè per l'ambiente collettivo di tutte le energie, di tutti i sentimenti, di tutto il bene, di tutto il male che costituiscono l'ambiente di un popolo. Ora mettiamoci una mano sul cuore, illustre Presidente, e pensiamo al naufragio delle Banche e ad Adua!

Due immensi dolori, due immense vergogne, frutti dell'immoralità e dell'ignoranza, che sommate insieme devono dare ad un paese le tenebre e minacciare la morte.

Se il più grande dei nostri poeti, non in una lettera privata, ma in un carme celebre, osò dire: *Oh! Italia vile*, io potevo, in uno sfogo irruente del cuore, dire che la politica italiana mi faceva schifo.

Spero che, dopo questo, i miei colleghi mi restituiranno la loro stima e in Lei sarà sbollito il giusto sdegno.

Addio di cuore.

Mantegazza ».

Una lettera di Mangascià a Baldissera

La Tribuna di martedì dice che, secondo informazioni pervenute al Ministero della guerra, circa alla metà di giugno ras Mangascià avrebbe inviata una lettera al generale Baldissera coi consueti salamelecchi e proteste di amicizia. In essa si tratta della condizione attuale della colonia e dei rapporti fra i territori confinanti.

Lo scritto è pieno delle solite frasi inneggianti alla pace e alla comunanza di religione, alla necessità di vivere in rapporti di buon vicinato.

Ras Mangascià, accennando al sangue sparso dalle due parti belligeranti, sorvola sulla causa prima della guerra; dice che il popolo abissino è fiero della propria indipendenza, e prenderà le armi ogniqualvolta gli stranieri vorranno attentare all'integrità della patria, sieno essi italiani, russi o francesi.

Riconosce che l'Italia è una nazione forte e civile, e che le sue risorse sono superiori a quelle dell'impero etiopico, ma dice che convien tenere nel debito conte la causa santa per cui l'Etiopia combatte.

In casa propria, nella lotta per l'indipendenza, l'Etiopia saprà sempre trovare la risorsa della disperazione.

Ras Mangascià chiude il suo scritto facendo proposte commerciali e dicendosi autorizzato dal Negus a trattare cogli italiani.

La lettera fu portata al generale Baldissera da un prete copto.

ITALIA

Como — Una digestione di marenghi. — Due operai italiani, certi Giuseppe Mignotti, d'anni 35, nativo di S. Ambrogio (Torino), bracciante, e Giuseppe Zuliani, di anni 23, da Scandiano (Reggio Emilia), pure braccianti, si trovavano a Lucerna insieme disoccupati, essendo terminate le opere nelle quali avevano trovato lavoro.

Siccome i due individui sembra siano già pregiudicati, la gendarmeria svizzera pensò bene di condurli a Chiasso, per rimetterli al confine ed obbligarli così a rimpatriare.

Infatti l'altra sera, coll'ultimo treno da Lugano, il Mignotti ed il Zuliani giunsero a Chiasso, ove si fermarono a dormire in una locanda per proseguire la mattina per Como e tornare ai loro paesi.

Il Mignotti era possessore di una somma di 300 lire in oro, epperò aveva offerto di pagare lo scotto al suo compagno, il quale non possedeva il becco di un quattrino.

Mentre il Mignotti dormiva, il suo compagno lo derubò di un piccolo involto, di un grosso martello e di 110 lire in denaro e prese la fuga.

Il Mignotti, accortosi del furto, pensò di inseguirlo, e riuscì infatti a raggiungerlo e a farlo agguantare da due carabinieri nella sala d'aspetto della stazione di Como-S. Giovanni.

Perquisito il Zuliani, gli trovarono indosso un biglietto ferroviario per Milano, il resto per 10 lire e poi... più nulla.

Domandatogli dove aveva messo il denaro, si mantenne dapprima sulle negative, poi finì per confessare che lo aveva ingoiato.

Il caso era abbastanza nuovo. Si trattava di tre marenghi e di quattro pezzi da 10 lire e quindi, vista l'impossibilità in cui si trovava il ladro di fare la restituzione spontaneamente, si ricorse ad un medico, che gli somministrò dapprima una viennese, senza risultato proficuo; poi gli fece ingoiare della gialappa, la quale ebbe miglior effetto, e il disgraziato, come l'asinello della favola, restituì almeno in parte il mal tolto!

Gli sono ancora rimasti in corpo due pezzi di 10 lire, che egli si sforza d'indarno di restituire.

Tanto il ladro che il derubato vennero tratti nudi dalla polizia, in attesa di avere informazioni sul loro conto dalle autorità svizzere.

Frascati — Il sindaco si fa eremita.

Scrivono da Frascati: — La nostra città da qualche giorno è occupata nel commentare un fatto, che senza dubbio ebbe a recar meraviglia e stupore nell'animo di tutti. Il nostro sindaco avv. Federico Valentini, trovandosi ora in viaggio diretto a Cracovia dove in breve raggiungerà l'Eremo dei figli di S. Romualdo. Quando si riflette alle doti dell'egregio giovane, alla sua brillante posizione civile e quale ufficiale di complemento dei granatieri, sorgono spontaneamente i più svariati commenti, che vengono dissipati dal sapere che egli da vario tempo manifestò il suo disegno ai genitori ed a persone di fiducia. La notizia ebbe la piena conferma da S. E. il Cardinale Vescovo, dal quale egli si recò giovedì scorso per ricevere la Pastorale Benedizione.

Torino — Intolleranza clericale e prepotenza anticlericale! — A Torino, è morto testè, senza che fosse chiamato il sacerdote, il senatore conte Livio Benintendi. In chi a non lo si vedeva mai; c'era fe dato motivo di ritenere lo scritto alla mano e deliberato alla cremazione del proprio cadavere. Si afferma, che il parroco (o chi per lui) della parrocchia di S. Massimo, c'è non estante, fosse inchiavole a concedere il funerale religioso; ma la cosa essendo stata portata alla Curia Arcivescovile, questa deliberò, e giustamente, altrimenti. Ecco i ragguagli esatti che dà in proposito il Corriere Nazionale:

« All'osservazione fatta alla famiglia che lo discepole della Chiesa non consentono gli onori religiosi a coloro che non dimostrano in vita di desiderarli, un membro della famiglia si recò dall'autorità ecclesiastica chiedendo l'assenso per il religioso accompagnamento.

« L'autorità ecclesiastica dichiarò, che la chiesa, infinitamente misericordiosa come il suo Divin Fondatore, non negava le sue onoranze, purché un memo della famiglia rilasciasse una dichiarazione in cui, sul proprio onore attestasse che il defunto non era framassone, non aveva disposto per la cremazione della salma, e negli ultimi giorni di sua vita aveva dato almeno qualche segno di credenza religiosa, di fede.

« La richiesta fu trovata equa da chi si era recato in nome della famiglia a sollecitare gli onori religiosi, ma la dichiarazione non fu portata e nessun nuovo passo fu fatto per rimuovere le accennate difficoltà.

Dunque l'Autorità ecclesiastica ha agito logicamente e dirittamente; dunque, se alla sepoltura del senatore Benintendi non è intervenuto il clero, ciò debbesi ascrivere o a trascuranza della famiglia, che non diede la richiesta di dichiarazione, dato che la potesse onestamente dare, ovvero all'essersi verificati nella vita o nella morte del defunto gli estremi per quali si nega, in base alle leggi della chiesa, la sepoltura ecclesiastica.

Per ciò il gridare all'intolleranza clericale, è pura e semplice prepotenza anticlericale.

Chi vuole la chiesa cattolica ai propri funerali, pensi a vivere ed a morire come la chiesa cattolica impone. E' semplicemente contraddittorio rinnegare la chiesa cattolica in vita ed in morte, e poi volerla al funerale.

Vicenza — Un soldato reduce dall'Africa.

« All'ottimo Berico scrivon da Lupatim data del 7: Ieri il soldato Aschianti Emilio, di questa parrocchia, reduce dall'Africa, ritornava in seno alla famiglia, che già lo piangeva morto, e in vero tra i morti lo si credeva non avendosi mai avuto notizia di lui. Egli ascrive la sua salvezza alla intercessione di Maria SS. di cui portò sempre al collo una medaglia, mentre nei combattimenti di Adua (brigata Da Bormida, colonnello Ragni) fra il grandinar delle palle nemiche, che durò 16 ore, si vedeva continuamente cader morti d'ogni intorno i suoi commilitani, e dei pochi superstiti la maggior parte morirono per patimenti e per le malattie.

ESTERO

Inghilterra — La vita del soldato inglese. — Il Journal d'youine pubblica interessanti dettagli sulla vita del soldato inglese; essa è conforme alle idee del comfortable che sono la preoccupazione principale degli abitanti del Regno Unito.

Anzitutto il soldato inglese mangia tre volte al giorno: a colazione, caffè, pane e burro — a cena, the con pane e burro, ed il desinare. Nella mattina ha il seguente menu: lunedì, ragout, patate e rape; martedì, arrosto, cavoli e patate; mercoledì, montone e patate; giovedì, ragout e patate; venerdì, arrosto, legumi e patata; sabato, montone e patate; domenica, arrosto e patate e pudding (pasticcio dolce).

Il semplice soldato riceve L. 5.65 per settimana. Il sott'ufficiale L. 8.25 al giorno, il furiere ed il sergente maggiore L. 7.75 al giorno.

Le ore di servizio sono limitate: ciascuna caserma ha i suoi club di giuoco, i suoi teatri le sue sale di lettura. Quando il militare ha finito il suo tempo, lo Stato gli regala un abito borghese nuovo.

Russia — Massacro di ebrei. — Il Daily News riceve da Odessa notizie di uno scandaloso avvenimento, scoppiato a Mizabich, nel governatorato di Riep.

Un ufficiale delle truppe, essendo venuto a lite con un ebreo padrone di una taverna, giurò di vendicarsene sulla popolazione ebrea, e ritornato in quartiere ordinò ad un centinaio di soldati di far man bassa su di essa.

La truppa, eccitata, si mise subito all'opera; incendiando le case, oltraggiando le donne e le fanciulle, ferendo ed assassinando gli abitanti. In poche ore tutto il quartiere ebreo fu ridotto in un mucchio di rovine.

Nessuno dei giornali locali, in seguito ad ordine superiore, ha fatto cenno del grave avvenimento.

Spagna — L'insurrezione di Cuba. — Madrid 8 — Si ha da Avana che il colonnello Tiguera con 250 cavalieri sconfisse le bande di Castillo e Zarsar forti di 300 uomini, gli insorti ebbero 27 morti. Il colonnello Rotger sconfisse a Vellban e Jobano una banda degli insorti il cui capo fu fatto prigioniero. Quattordici insorti rimasero uccisi. Il colonnello Brualta sconfisse le bande di Lacroet, Roque, Eduardo Garcia e Languly che si erano riunite ad Hatzcaanta e Mantanzas; dopo un combattimento accanito gli insorti furono sloggiati ed abbandonarono 23 morti e molti feriti. Le colonne Albert e Vacadery sconfissero le bande di Maceo e Perez; la lotta fu accanita, gli insorti assaliti alla baionetta furono sloggiati dalle posizioni lasciando sul campo 59 morti. Altri piccoli scontri vi furono in vari punti dell'isola e gli insorti vi subirono perdite notevoli.

Turchia — L'insurrezione di Candia. — Atene 8 — La decisione dei delegati cristiani candioti con la quale invitano i deputati cristiani a partecipare all'assemblea candiota fu motivata dal dispaccio degli ambasciatori a Costantinopoli consigliere gli insorti a terminare le ostilità e ad iniziare dei negoziati pacifici sulla base del trattato d'Haleppa che la Porta concede con giuste modificazioni, al di là delle quali, i candioti debbono sapere che perderebbero i loro diritti, acquisiti alle simpatie europee.

Costantinopoli, 8 — Il corpo consolare di Candia, mediante persona di fiducia, informò gli E-pitropi delle concessioni fatte dai turchi. Gli E-pitropi convocarono l'assemblea di cui ignorasi ancora le decisioni. Molti deputati si adoprano a favore dell'accettazione delle concessioni fatte dalla Porta a condizione della garanzia delle potenze.

Assicurasi che le truppe alla frontiera greca furono rinforzate di cinquecento uomini.

Cose di casa e varietà

Diario Saero

Venerdì 10 luglio — ss. Sette Fratelli.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni
Domani, 10 — S. Vito al Tagliamento.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 9 LUGLIO 1896
Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 150
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 22 — Stato atmos. bello
Min. Ap. notte 16.7 | Vento NE
Barometro 755. | Press. legg. crescente
Terzi vario

Temperatura: Massima 28.7 — Minima 17.5
Media 23.12 — Acqua caduta mm. —

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 4.29 | Leva ore 2.31
Passa al meridiano > 12.11.33 | Tramonta 19.20
Tramonta > 19.56 | Età dei giorni 23

Ai Cresimandi

Per norma dei fedeli si avvisa che il giorno dei SS. Ermacora e Fortunato Sua Ecc. Rev.ma Mons. Antivari, cresimerà nella chiesa del seminario alle ore 8 di mattina, nonchè subito dopo il pontificale.

Al Santo Padre Leone XIII

Offerte pervenute al Comitato Diocesano in omaggio alla magnanimità del S. Padre nella iniziativa per la liberazione dei prigionieri di guerra in Africa.

Comitato Parrocchiale del Duomo, ed offerte raccolte alla Messa parrocchiale ed al catechismo L. 25.50 — Parrocchia di S. Pietro di Ragogna L. 6 — Parrocchia di S. Pietro in Carnia (Zuglio) L. 15.25 — Comitato Parrocchiale di Gagliano L. 8.81 — Comitato Parrocchiale di Maretto di Tomba L. 4.40 — Parrocchia di Rivignano L. 12.20 — Parrocchia di Ariis L. 5 — Comitato Parrocchiale di Muzzana L. 43 — Parrocchia di Maiano L. 10.12 — Parrocchia di Moruzzo L. 12 — Comitato Parrocchiale del SS. Redentore L. 4.65.

Pane di S. Antonio

Nella Ven. Chiesa di S. Maria della Misericordia del Pio Ospitale in Udine, si attivò quella benefica e santa Opera di carità che prese il nome di *Pane di S. Antonio*.

A partire da ieri si espose in Chiesa la cassetta con annessavi immagine del Santo, e con la scritta relativa.

Per tal modo anche i nostri pietosi cittadini informati allo spirito dell'Opera surricordata potranno offrire il loro obolo, ben conoscendo che tutte le offerte raccolte andranno mensilmente devolute all'acquisto

di tanto pane da distribuirsi secondo l'intenzione della Pia Opera ai poveri bisognosi della città.

Accademia di Udine

Venerdì 10 corr. alle ore 9 pom. l'Accademia terrà pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Rinnovazione dell'Ufficio di Presidenza.

L'eclissi del 9 agosto

E' partito per Londra il direttore dell'Osservatorio astronomico di Torino, dott. Perro. Egli partirà poi per Vadsö in Norvegia, insieme ai membri della British-Astronomic-Association di Londra, per studiare l'importantissimo eclissi totale di sole che avrà luogo il 9 agosto prossimo.

Tutte le principali nazioni manderanno colà a fare studi i loro migliori astronomi.

L'Inghilterra vi manderà una nave da guerra ed il Governo francese votò 30 mila lire per le spese della propria spedizione ufficiale. Varie Associazioni britanniche votarono somme ingenti al detto intento.

Lo scienziato italiano compie il viaggio a sue spese, e porta seco macchine fotografiche e altri apparecchi necessari ai suoi studi.

Imposta sulla Ricchezza Mobile

Si rammenta che nel corrente mese di luglio decorre per i contribuenti il termine per fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti della imposta sui redditi della Ricchezza Mobile per l'anno 1897.

Devono fare la dichiarazione i contribuenti omissi nei ruoli del 1896 e i possessori di redditi nuovi non ancora accertati.

Devono pure farla: Tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore.

Le provincie, i Comuni, gli enti morali, le società in accomandita per azioni e le società anonime, tanto per i redditi propri, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte procede d'ufficio agli atti di dichiarazione e di rettificazione.

Si rammenta infine a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denuncia dei redditi, che la legge commina una soprattassa tanto per la omissione quanto per la inesattezza di denuncia, nella ragione di metà della imposta pel reddito non denunciato in meno; che per altro quando l'ommissione della denuncia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la soprattassa è ridotta dalla metà al quarto dell'imposta.

Vino traditore

Verso le ore 6 di stamane le guardie municipali, trovarono in via del Seminario certo Aita Leonardo di Antonio d'anni 20 da Buia, fornaciaio, sdraiato a terra in istato di completa ubbriachezza. Il medesimo era in preda a delirio, prodotto forse da bevande alcoliche.

Indosso gli fu trovato un passaporto col nome di Menis Benino di Carlo d'anni 13 da Artegna.

Un ponte gigantesco sull'Hudson

Il braccio meridionale dell'Hudson chiamato North-River, avrà fra qualche anno un ponte, che sarà uno dei più grandi del mondo.

La costruzione sarà eseguita secondo il sistema dei ponti sospesi. I pilastri avranno un'altezza di 557 piedi e saranno costruiti in acciaio, su fondamento a 125 piedi sotto la demarcazione del livello d'ingrossamento. Il ponte avrà la larghezza di 125 piedi e sarà retto da 12 catene metalliche. Il suo punto più basso disterà 150 piedi dallo specchio dell'acqua; la distanza da un pilastro all'altro: sarà di 3100 piedi cosicchè in nessun modo potrà essere impedita la navigazione.

Un grande numero di linee ferroviarie, che ora mettono capo a New-Yersy City, porranno i loro binari sul ponte, di maniera che questo sarà percorso giornalmente da circa 1000 treni.

Le spese di costruzione sono preventivate in 288 milioni di lire, ed il tempo occorrente per la costruzione è calcolato in circa 6 anni.

Le ferrovie elettriche in Europa

Le ferrovie elettriche in Europa si sono considerevolmente estese nel decorso anno. Di questo movimento così largo sta alla testa la Germania. Nessun altro Stato ha tante ferrovie elettriche in esercizio; ed infatti alla fine del 1895 erano in esercizio in Germania 406 km. di ferrovie elettriche, mentre in Francia non erano che 132, in Inghilterra 94, in Austria-Ungheria 71, in Svizzera 47, in Italia 40, in Spagna 29, nel Belgio 25, in Irlanda 13, in Russia 10, in Serbia 10, in Svezia e Norvegia 15, in Bosnia 6, in Rumania 5, in Olanda 3 e nel Portogallo 3 chilometri.

Agricoltori, volete dormire i vostri sonni tranquilli? Assicuratevi contro i danni della grandine colla Società cattolica d'assicurazione. L'Agenzia è in Udine, via della Posta, 16.

Pergamena vegetale

Si prende carta senza colla e si immerge in una mescolanza di acqua ed acido solforico in parti uguali. Si immerge e tosto si ritrae lavandola con molta acqua ordinaria.

La carta non assorbe più l'inchiostro, vi si può scrivere, prende aspetto e tenacità maggiore della vera pergamena, non si altera più al calore, né all'umidità, diventa impermeabile. Supera la carta ordinaria per durata e supplisce spesso la pergamena vera.

Preslito della Città di Venezia 1869. — 72.a estrazione.

Serie estratte

16	96	287	395	398	614	730	797	906	958
1099	1129	1200	1237	1445	1495	1664	1888		
1948	2070	2138	2139	2150	2243	2256	2493		
2729	2751	2835	3007	3061	3113	3160	3197		
3347	3358	3440	3474	3551	3603	3609	3635		
3687	3744	3779	3878	4153	4158	4176	4391		
4399	4621	4664	4692	4927	4855	4925	4968		
4996	5004	5031	5134	5232	5270	5335	5346		
5484	5579	5759	5804	5824	5913	5917	5935		
5997	6182	6223	6400	6448	6491	6616	6624		
6646	6732	6749	6777	6778	6918	7007	7046		
7063	7151	7195	7209	7291	7312	7518	7685		
7736	7822	7875	7903	8063	8065	8116	8174		
8181	8190	8222	8253	8264	8366	8474	8519		
8607	8811	8995	9053	9077	9085	9132	9191		
9205	9272	9292	9313	9396	9479	9523	9565		
9746	9757	9896	9928	9999	10027	10050	10276		
10279	10306	10675	10801	11174	11186	11264			
11292	11305	11548	11633	11710	11904	11926			
11941	11947	11955	11992	12068	12154	12178			
12233	12445	12560	12587	12617	12673	12714			
12346	13018	13092	13135	13152	13163	13357			
13384	13530	13607	13751	13789	13899	13923			
14057	14087	14263	14379	14446	14574	14679			
14707	14812	14946	15115	15184	15199	15433			
15504	15591								

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
13899	18	15,000	5579	16	100
6732	1	500	5134	17	100
2138	15	150	4968	11	100
7736	15	150	4968	4	100
13092	15	150	13530	16	100
6918	10	100	8065	7	100
14812	14	100	11186	2	50
14446	19	100	1888	20	50
9999	3	100	7195	16	50
3603	20	100	13899	23	50
13899	19	100	1888	9	50
5579	11	100	10801	16	50
15504	24	50	12714	2	50
8474	5	50	14574	14	50
8063	14	50	5824	14	50
13899	9	50	3007	11	50
1445	4	50	4925	5	50
8264	2	50	16	18	50
5346	13	50	4855	17	50
12714	3	50	6778	5	50
12714	15	50	15504	13	50
9272	1	50			
9928	18	50			
8474	16	50			

Tutte le altre Obbligazioni delle 197 Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 30.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 9 corr. dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Il ventaglio » Corridori
2. Valtzer « Promozioni » Strauss
3. Sinfonia « Semiramide » Rossini
4. Finale Lo « Aida » Verdi
5. Scena e Aria « Ebra » Halévy
6. Polka « Agape » Montico

Pensiero morale

Chi abbatte la religione svelle tutto il fondamento dell'umana società. (Platone).

E USCITO:

Sermones qui D. Thomae tribuuntur ex codice membranaceo saeculi XIII excerpti, nunc primum in lucem editi curante Sac. J. B. Lotti. — Volume di pag. 380 in ottavo reale, elegante e nitida edizione, prezzo Lire Cinque.

Per ordinazioni rivolgersi alla Tipografia del Patronato, via della Posta, n. 16, Udine.

Siamo lieti di annunciare che il Santo Padre Leone XIII, come da lettera del card. Rampolla 8 giugno 1896, molto aggradì l'omaggio che il sac. G. B. Lotti fece del volume dei surriferiti sermoni utilissimi ai predicatori.

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato di oggi

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Frutta	
Cilieghe	al chilogram. L. —,11 a —,20
Pere	—,22 » —,26
Fragole	—,50 » —,70
Arnellini	—,25 » —,55
Pesche	—,60 » 1,—
Prugne	—,7 » —,12
Pomi	—,10 » —,15
Uva Ribes	—,25 » —,30
Uva crispina	—,25 » —,30
Marasche	—,10 a —,12

La Camera di ieri

Presiede Villa, s'incomincia alle 2 colle risposte di Branca, Guicciardini e Sineo ad alcune interrogazioni fra le quali quelle di Mazza sulle cooperative alla quale Guicciardini risponde che la commissione studia il grave argomento.

— Seguita la discussione sul disegno di legge relativo al commissario civile in Sicilia.

Aprile svolge il seguente ordine del giorno. « La Camera, visto il decreto del 5 aprile 1896 che istituisce un commissario civile per la Sicilia, convinta che per esso, sconvolgendosi l'ordinamento amministrativo attuale merca un pericoloso decentramento, non si ripara ai mali esistenti e si perturba maggiormente il sentimento della giustizia e della tutela dello Stato, invita il governo a presentare un disegno di riforme organiche, non eccezionali e temporanee, e meglio rispondenti ai bisogni dell'isola e agli intendimenti del Parlamento. »

Palizzolo dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che le condizioni in cui si trovano le provincie siciliane giustificano i criteri ai quali si informa la presente legge, passa alla discussione degli articoli. »

G. Brunetti svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le amministrazioni comunali e provinciali della Sicilia si sono sempre conformate alle leggi dello Stato, ed essere la istituzione del commissariato civile offesa gravissima al diritto ed alla dignità di quell'isola, che fu sempre la terra delle grandi iniziative, antesignana del risorgimento nazionale, passa all'ordine del giorno. »

Licata svolge quest'ordine del giorno: « La Camera, convinta che l'opera di risanamento amministrativo iniziata dal commissario civile in Sicilia non ha recato e non potrà recare alcun serio vantaggio, perchè trovata subordinata ed anche sovrappiata dall'ingerenza politica del ministero, invita il governo a trattare la Sicilia come le altre regioni del regno senza provvedimenti di favore e di eccezione, ma semplicemente colla sollecita attuazione di quei benefici da lungo tempo promessi o decretati per legge. »

Nasi dà ragione di quest'ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la Sicilia non ha bisogno di alcun regime eccezionale, passa all'ordine del giorno. »

Vagliasindi svolge questo: « La Camera, confidando che i provvedimenti proposti riusciranno d'indiscutibile beneficio per la Sicilia, passa alla discussione degli articoli. »

I fatti di Parma

Di Rudini risponde a un'interrogazione dell'on. Di San Vitale sui fatti di Parma.

Dichiara che le autorità politiche hanno preso tutti i provvedimenti per ristabilimento dell'ordine. Avverte che, essendo stato richiesto al prefetto di far sgombrare la caserma delle guardie, il prefetto s'oppose risolutamente ed il governo non può che approvare tale rifiuto. Furono intanto mandati a Parma rinforzi di truppa e fatte venire da altre città altre guardie — per sostituire, se sarà necessario, quello che ebbero parte nei conflitti. Crede che i provvedimenti presi assicurano la cittadinanza di Parma. Assicura che il governo provvederà a che i disordini non debbano rinnovarsi.

Di Rudini: — Se da parte dei rappresentanti delle autorità vi sono dei colpevoli o dei responsabili, saranno puniti. In ogni modo è suo fermo proposito che forza rimanga alla legge.

Di San Vitale con grandissimo rammarico ha inteso che i fatti dolorosi si rinnovarono ieri sera. Confida che il governo saprà punire i colpevoli, quali si siano.

Di Rudini: — Se da parte dei rappresentanti delle autorità vi sono dei colpevoli o dei responsabili, saranno puniti. In ogni modo è suo fermo proposito che forza rimanga alla legge.

Sull'ordine del giorno

Imbriani domanda che siano iscritte nell'ordine del giorno la legge sugli ufficiali e la sua mozione sui deputati che percepiscono emolumenti sul bilancio.

Aprile domanda che nelle sedute mattutine si discuta la legge sugli zolfi.

Di Rudini avverte che per ora l'ordine del giorno è sufficientemente impegnato.

Per affrettare i lavori si potrebbero per alcuni giorni sospendere le interrogazioni, salvo di rispondere a quelle che abbiano carattere di evidente urgenza. Dichiara che si risponderà solo a queste.

Si leva la seduta alle 7,15.

ULTIME NOTIZIE

La salute del Santo Padre

Roma, 8. — S'avvicina il caldo, o meglio siamo già entrati nei calori estivi ed anche il Santo Padre è uscito dai suoi privati appartamenti e si è recato ad abitare la Palazzina, che si è fatta costruire da poco tempo in giardino.

Sua Santità passa la mattina in giardino, dove riceve in udienza i Vescovi e gli Eminenti che si recano a visitarlo. Quindi

si ritira alla Palazzina a pranzo, per poi riposare un paio d'ore.

Dopo pranzo si reca a fare una passeggiata in carrozza e verso l'Ave Maria si ritira nei suoi privati appartamenti.

Non è a dire quanto giovi alla salute del Pontefice questa vita; infatti egli gode come sempre ottima salute.

Terremoto in Toscana

Abbiamo da Pistoia che ieri sulle tre furono sentite grandi scosse di terremoto che produssero un panico indescrivibile negli abitanti.

Sulle montagne di Pracchia Montale, Prato e paesi circconvicini, le scosse produssero notevoli guasti alle abitazioni.

Alle sei si sentirono altre cinque scosse ma di minore intensità.

Ove morì Wersowitz

E' Scarfoglio che scrive sul *Mattino*: « La via che da Gibuti conduce all'oasi di Harrar è montuosa. A cinquanta chilometri dalla costa comincia ad elevarsi e serpeggia fra montagne vulcaniche, ove il calore è meno soffocante che nel basso deserto del litorale. Degli uomini non abituati al clima africano, e che movevano dal mare nel mese di luglio, non avrebbero dovuto affrontare le prime tappe in pieno sole; ma avrebbero dovuto viaggiare di notte, riparandosi durante la canicola diurna sotto le tende. »

« Poichè il padre Wersowitz e il padre Oscar son caduti durante la prima tappa, il luogo della catastrofe dov'essere stato il letto del torrente Bulul, incassato fra alte ripe rocciose ove in questa stagione l'irradiazione solare accumula un calore asfissiante. Io passai per quel sinistro luogo precisamente ai primi di luglio; e, sebbene avessi trent'anni e venissi, non dall'Europa ma dall'Africa, mi buscai delle febbri tifoidee che per miracolo non mi mandarono all'altro mondo. — L'ultima tappa di quell'aspro viaggio è rimasta impressa nella mia memoria con colori incancellabili: cavalcavo accanto a un vecchio mercante d'Africa, che pareva dovesse cadere da un momento all'altro, e ci seguiva una carovana di scheltri ambulanti. Nelle sabbie del fiume Bulul seppellimmo due dei nostri servi: noi giungemmo vivi a Gibuti, perchè ci sosteneva il pensiero che le nostre pene stavano per terminare. »

Il movimento dei dervisci

Telegrafano dal Cairo, 8: E' confermato che tra i mahdisti vi è un sensibile risveglio e che stanno concentrandosi su Dongola.

Il loro numero non è precisato, ma lo si fa salire dai 25,000 ai 30,000 uomini, bene armati.

Una metà di essi è a cavallo. Si dice che la loro intenzione è di avanzarsi prima che le truppe indiane, il cui invio fu decretato dal governo inglese, si trovino al confine.

Numerose pattuglie di dervisci furono viste nei dintorni di Akasha.

Esse razziano dovunque passano ed uccidono chiunque tenti di opporsi.

In quanto all'entrata in campagna dello stesso califfo, non vi sono notizie sicure all'intuori di quelle date da uno dei razziatori, caduto nelle mani di una pattuglia egiziana.

Egli giurò sulla bandiera verde del profeta, che il califfo Abdullah-Al continua a rimanere ad Ondurman, in attesa degli eventi.

Presso il comando inglese al Cairo dicono che l'agitazione dei dervisci è confermata, ma un segretario di lord Cromer assicura che qualunque ardita mossa essi tentassero di fare, troverebbero le truppe egiziane, sussidiate dai primi rinforzi inglesi già sul posto, pronte a riceverli, con tutta probabilità di sconfiggerli completamente.

Il re di Spagna caduto dalla scala Madrid, 8. — Il Re, è caduto per le scale del palazzo e si è ferito leggermente ad una gamba.

Ammutinamento di truppe turche Costantinopoli 8. — Si segnalano atti di insubordinazione nelle guarnigioni militari a Gedda, Aleppo e Larnacca.

Costantinopoli, 8. — Le truppe ammutinate a Gedda, si trovano tuttora nella moschea. Finora fu impossibile domarle causa la mancanza di truppe; però delle truppe sono partite ora dall'Hadiaz per Gedda.

Madrid 8. — Camera. — Respingesi un emendamento presentato dai carlisti all'indirizzo in risposta al discorso del trono col quale chiedono l'adesione della Spagna all'alleanza franco-russo.

Madrid 8. — La regina ha dato oggi un pranzo in onore del cardinale Cretoni. Vi assistevano i ministri degli esteri e della giustizia.

Madrid 8. — Senato. — Approvasi la convenzione commerciale colla Germania e il progetto di riforma della legge per il reclutamento dell'esercito.

Società cattolica di Assicurazione contro i danni della GRANDINE (Vedi avviso in quarta pagina).

Notizie di Borsa

Cambi e valute

Francia	chèque	L. 107,—
Germania	>	> 132,—
Londra	>	> 27,—
Austria e Banconote	>	> 224,50
Corone	>	> 112,—
Napoleoni	>	> 21,38

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi > 88.15
TENDENZA: calma.

Antonio Vittori gerente responsabile.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini di ogni età, al convalescente e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, dardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano.

In Udine, vendita presso la ditta Francesco Minisini e l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Esce poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Meroto Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.*

Det. GAMBARTO.

L'ACIDITA'

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA FACELLI (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della Ditta Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di soda per aiutare la digestione e nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende sfumiche e deboli le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'angia. (Cantani).

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latte, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i malanni. Vasetto da L. 1.50 e 2.

N. B. — Per evitare inganni o stupide e dannose sostituzioni chiedere China-Pacelli e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica depositata « una Chinese »

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la palidizza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidiprotocoloruro alla Neogomica. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inlustrano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana la forfora.

Vasetto Lire 0.70

Venduti dalle Farmacie Comelli e Comensatti.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

NUOVISSIMO ASSORTIMENTO

Damaschi, broccati, grisette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianeta, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.

Tanto per la merce garantita (che) per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

G. FERRUCCI - UDINE



Nuovo Railway Regulator

ANTIMAGNETICO È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

